

«Noi, orgogliosi del porta a porta traditi dal sindaco»

*Tante dalle frazioni le lettere di protesta
«Questo metodo andava esteso a tutta la città»*

REGGIO. Non c'è soltanto l'interpellanza urgente di Matteo Olivieri, consigliere comunale dei grillini. Contro il nuovo progetto del sindaco per la raccolta differenziata dei rifiuti insorgono anche molti cittadini, indignati per la rinuncia ad estendere il «porta a porta» all'intera area urbana.

A scrivere in queste ore alla Gazzetta sono perlopiù abitanti delle frazioni, dove il sistema della raccolta a domicilio si pratica e riscuote consensi.

Così, mentre a Santa Croce molti si sentono penalizzati, perché continueranno loro malgrado a fungere da cave di un esperimento considerato fallimentare e abbandonato dallo stesso Comune, dalle frazioni si leva forte la protesta contro il voltafaccia di Graziano Delrio, che aveva inserito il «porta a porta» fra i punti qualificanti del suo programma.

«Da cittadini — scrive Paolo Valli di Massenzatico — esprimo il mio profondosdegno. Da laureato in economia ritengo assurdo non estendere all'intera città la raccolta porta a porta, che punta ad evitare la costruzione di un nuovo inceneritore. Questo impianto, infatti, è antieconomico per i costi di

costruzione e la resa bassissima in termini di energia prodotta. Inoltre minaccia la salute dei cittadini a causa dell'emissione di nanoparticelle».

Secondo Valli la scelta di aumentare le dotazioni dei tradizionali cassonetti e di regalare le borse per la raccolta non garantisce l'incremento percentuale della differenziata: «Così — osserva — si lascia alla discrezionalità e al buon senso del cittadino che a volte c'è, spesso manca...». La critica, poi, si concentra sul progetto dei cassonetti interrati, il primo dei quali è in costruzione in piazza XXIV Maggio: «I cassonetti interrati sono quanto di più assurdo in termini costi-benefici, costando 200mila euro ciascuno. Bene fa Olivieri a mettere sull'attenti il primo cittadino in merito a segnalazioni alla Corte dei Conti».

Rimane la difficoltà rappresentata dai maggiori costi del «porta a porta». Valli ritiene che estendendo tale servizio si possa beneficiare di economie di scala di tipo organizzativo e logistico: «Nel medio e lungo periodo — scrive — si potranno avere risparmi sulle bollette».

Un abitante di Codemondo, Sergio Spaggiari, denuncia: «Graziano Delrio intende ridurre la percentuale prevista di raccolta differenziata dal 65 al 60%, disattendendo le richieste dell'Europa.

Vorrei fare presente che sono state raccolte 15mila firme a favore del porta a porta e che questo è, allo stato, l'unico sistema che permette di fare a meno dell'inceneritore. Devo constatare con amarezza che si sta abbandonando una via virtuosa e che probabilmente la rinuncia alla raccolta domiciliare era già stata pianificata quando si facevano proclami elettorali in senso opposto».

Willer Marchetti di Villa Cadè propone il confronto con Parma, città amministrata dal centro destra: «Il porta a porta si fa in centro storico a Parma, si fa in zone urbane di grandi città europee ed ita-

liane, ma a Reggio non si può fare. A Villa Cadè lo faccio con orgoglio e funziona benissimo. Sono decine di migliaia le persone che lo fanno nelle frazioni e a Santa Croce e sono quelle che più differenziano i rifiuti. Vogliamo che si avvii la tariffa puntuale premiante per noi che più ricicliamo. Il sistema a cassonetti stradali è un fallimento. Fate un giro a Pieve Modolena e vedrete».

Sul degrado di questa frazione insiste anche Alessandro Bonini: «Guardate i rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti. Tutto ciò non esisterebbe con il porta a porta e i cittadini incivili si dovrebbe-

ro adeguare».

Annachiara Piffari propone il modello delle regioni più virtuose: «Solo con il porta a porta si possono responsabilizzare i cittadini ed arrivare alla tariffa puntuale (più ricicli meno paghi) che si attua in Veneto. Invece Delrio abolisce l'estensione del porta a porta, facendo contento chi gestisce discariche e inceneritori, cioè Iren, di cui il Comune è, guarda caso, azionista». (L.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

